

Solo l'Europa tutela l'Italia
Pier Francesco De Robertis



FIRENZE

Abbonamento digitale
1 mese a 6 €



Maltempo Toscana

Picchiato al distributore

Elba pesca

Firenze Versilia

Fibrillazione atriale

Rissa Pisa

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA



Vendite Private - Champagne di Prestigio
Valap.it



Azienda (che non utilizza buoni pasto) nel 2026? Leggi qui
Expert Market

Home Firenze Cronaca [Dalla violenza all'autonomia: Rotary al fianco di Artemisia](#)

Dalla violenza all'autonomia: Rotary al fianco di Artemisia

Il Rotary Club Scandicci dedica un incontro al Centro Antiviolenza che accende i riflettori sui percorsi di recupero e indipendenza per le donne vittime di violenza



Un momento dell'incontro con il Centro Antiviolenza Artemisia



Ricevi le notizie de La Nazione su Google

Seguici

Firenze, 6 maggio 2026 – Non basta allontanarsi dalla violenza per tornare libere. Spesso il passo più difficile arriva dopo, quando si devono ricostruire la fiducia, la sicurezza, l'autonomia economica e una quotidianità possibile. È battendo su questo terreno delicato il Rotary Club Scandicci ha dedicato un incontro al Centro Antiviolenza Artemisia, realtà impegnata nell'accoglienza e nell'accompagnamento delle donne vittime di violenza. L'appuntamento ha voluto portare al centro della discussione non solo l'emergenza, ma soprattutto il "dopo": quel percorso lungo e spesso invisibile che permette a una donna di uscire dall'isolamento, recuperare strumenti, ritrovare indipendenza e progettare il proprio futuro. Perché la violenza non lascia soltanto ferite fisiche o psicologiche; può interrompere relazioni, lavoro, stabilità abitativa, possibilità di scelta. E proprio per questo la risposta deve essere



Acquista il giornale



anni un punto di riferimento per le donne che chiedono aiuto – spiega Andrea Nanni, presidente del Rotary Scandicci -. Il suo lavoro quotidiano non si esaurisce nell'ascolto, ma si sviluppa in percorsi di protezione, orientamento e accompagnamento verso l'autonomia. Un impegno che richiede professionalità, risorse e una comunità capace di non voltarsi dall'altra parte. Quando si parla di violenza, dobbiamo immaginarla come un virus: inizialmente può non essere visibile, e spesso non ce ne accorgiamo finché non manifesta i suoi effetti più feroci."



sponsored by Basefarma

Scopri le promo del mese

BASEFARMA
scopri i **prodotti**
IN PROMOZIONE +



17,85 €
-30%

Acquista online e risparmia

[Acquista ora](#)

BASEFARMA
scopri i **prodotti**
IN PROMOZIONE +



8,17 €
-36%

Acquista online e risparmia

[Acquista ora](#)

BASEFARMA
scopri i **prodotti**
IN PROMOZIONE +



7,99 €
-31%

Acquista online e risparmia

[Acquis](#)

In questo senso, l'incontro promosso dal Club di Scandicci ha inteso portare alla luce il fatto che, per combattere la violenza contro le donne, è necessario riconoscere il problema come trasversale rispetto alla società. Un problema che non può essere delegato ai soli operatori specializzati ma che necessita del contributo delle istituzioni, delle associazioni, del mondo professionale e dei cittadini.

Ospite e relatrice della serata la presidente di Artemisia, Elena Baragli, che ha evidenziato il valore di collaborazioni di questo tipo: "Percorsi come questi richiedono tempo, continuità e una rete di sostegno solida. Il contributo ricevuto rappresenta un tassello importante nel cammino verso l'autonomia, che non è mai un traguardo immediato ma un processo da costruire giorno dopo giorno."

Presenti anche gli assessori del Comune di Scandicci Fiorenza Poli e Lorenzo Tomassoli, oltre all'assistente del governatore del Distretto Rotary Toscana 2071, Saverio Lastrucci, a testimonianza dell'attenzione delle istituzioni e del territorio su temi di grande rilevanza sociale. La serata è stata arricchita da un momento musicale affidato al trio femminile "Les Paillettes", composto da Chiara Quattrini, Francesca Macconi ed Erika Baldi, che, con il proprio repertorio, ha portato sul palco un'energia coerente con il tema dell'incontro: uno spazio di espressione, leggerezza e forza al femminile, capace di restituire — anche attraverso la musica — un'idea concreta di libertà e autodeterminazione.



Acquista il giornale



Home Firenze Cronaca [Monte Oliveto, balordi nel complesso: "Qui Da Vinci dipinse l'Annunciazione. Oggi solo rifiuti e tracce di droga"](#)

Monte Oliveto, balordi nel complesso: "Qui Da Vinci dipinse l'Annunciazione. Oggi solo rifiuti e tracce di droga"

Due anni fa il rogo. Lo sfogo del custode della chiesa di San Bartolomeo



Andrea Borselli, custode e scrittore del complesso della chiesa di San Bartolomeo

PER APPROFONDIRE:

[ARTICOLO](#): La svolta di Novoli. Casette, vicino l'addio. Primi sopralluoghi

[ARTICOLO](#): Coverciano, imbrattato il muro dell'ex convento di Villa Salvi

[ARTICOLO](#): Volontari più forti dei vandali, ripulita la cappellina sfregiata

Continue incursioni di balordi nel giardino della chiesa di San Bartolomeo a Monte Oliveto. Lo denuncia il custode e scrittore Andrea Borselli, alias Abner Rossi, dopo aver letto il servizio su La Nazione di giovedì: gli individui che bivaccano in tende e giacigli nel Boschetto di Villa Strozzi, non si limitano a scorribande, spaccio, consumo di droga e sospetta prostituzione nel parco monumentale, ma travalicano il muro di cinta della proprietà benedettina.

Un fatto grave, perché il complesso di San Bartolomeo è pregno di testimonianze storico-artistiche tanto da essere patrimonio Unesco: Leonardo Da Vinci alloggiò e dipinse – come si può riconoscere dallo sfondo – l'Annunciazione tra il 1472 e il 1475, esposta nel refettorio fino al 1867. E tuttora rimangono opere di artisti come il Vasari, il Passignano, il Poppi, Bernardo Poccetti.



Acquista il giornale

Punto di arrembaggio dei bucanieri è l'antico portone del Cammino degli Strozzi: quello che, come testimoniano gli stemmi di famiglia, Giovanni Battista Strozzi detto il Vecchio – che fondò la villa acquistando nel '500 il Bosco di Cafaggio (l'attuale Boschetto) dagli Scarlatti – e la moglie Maria di Bindo Altoviti detta Marietta utilizzavano per andare a messa.

Mai i due mecenati avrebbero immaginato che mezzo millennio dopo quel varco che fecero realizzare per recarsi nell'abbazia olivetana dove si fecero seppellire, sarebbe diventato lo stesso che, chi bivacca appena al di là, viola per profanare. Il custode tenta di arginare bloccandolo con pietre, bidoni, legni "La mattina però li trovo spostati, perché dall'altra parte tentano di scostarlo". Il paletto ormai poco può sulla vecchiaia del legno e le continue manomissioni: "Due anni fa incendiarono il portone, per fortuna dei restauratori in chiesa spensero subito il rogo", ricorda Abner.

E qualche volta riescono ad accedere per gozzovigliare: "Trovo in giardino stagnola con tracce di fumo e preservativi. Si può vivere così? Ci vorrebbe una grata dal lato del parco", suggerisce Andrea. Un assalto che non risparmia nel complesso anche l'ex convento/ospedale militare, oggetto per anni di occupazioni, poi sgomberato e dove, dopo anni di stallo giudiziario, ad autunno sono iniziati i lavori per realizzare ricezione di lusso. "Giorni fa sono entrati dei giovanotti a vandalizzare, l'allarme non è suonato, erano riottosi ma sono riuscito cacciarli".

Bagordi ben meno innocenti da quelli cui il monastero era abituato con l'antica compagnia dei Ciccialardoni: mercanti così chiamati perché oltre a pregare, si ritrovavano per banchetti luculliani dove però erano ammessi solo due frati, cosicché spesso tra i religiosi erano schiaffoni per stabilir di chi fosse il turno; ora l'atmosfera è quella delle più note Cascine, i cui giri illeciti si stanno spostando sulla vicina collina.

Carlo Casini

© Riproduzione riservata



QN

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

il Resto del Carlino

QUOTIDIANONAZIONALE

IL GORNO

IL TELEGRAFO

Luce!

ATTINERARI

SALUS

Copyright ©2026 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-295X

Dati Societari Privacy Impostazioni Privacy Dichiarazione di accessibilità